

ARCHIVES de l'ADMINISTRATION  
DE LA VALLÉE D'AOSTE

Série 5... CAT 2A... FASC 3... S.FAS. 2

28 APR 2015

Réf. n° 7601... div. Atw



## Documento di sintesi delle Osservazioni della Commissione Europea alla proposta di PSR 14-20 e conseguenti modifiche al programma - aprile 2015

### ANNOTAZIONI della associazioni ambientaliste.

In relazione alle Osservazioni della Commissione europea e alle conseguenti proposte di modifiche al programma PSR 14-20, si presentano i seguenti suggerimenti.

#### Osservazioni sull'impianto strategico del PSR.

Sul piano generale, si condivide la richiesta della Commissione di fare in modo che la tutela dell'ambiente sia effettivamente assunta come principio e realizzata nella pratica delle varie attività e iniziative proposte. Ricordando che il programma d'azione della UE punta sulla biodiversità, sulla tutela delle aree ad alto valore naturalistico, sulla prevenzione dai pesticidi, su una corretta gestione delle acque e dei bacini idrografici, sulla protezione del suolo, sulla qualità dell'aria e sull'uso efficiente delle risorse, è richiesto uno sforzo affinché la politica agricola tradizionale della Regione individui tali tematiche come prioritarie e le assuma all'interno delle proprie modalità operative.

#### M12 – Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla Direttiva Quadro sulle Acque.

Per quanto riguarda il rispetto delle Direttiva Acque, considerato che la Regione non ha ancora provveduto ad adeguare il Piano di Tutela delle Acque e considerato che lo Stato (e la Regione) sono sottoposti a procedura di infrazione da parte della UE per l'insufficiente stato di tutela delle acque, si condivide la proposta di stralciare per il momento tale tematica dalle iniziative del PSR. Non si condivide, invece, il fatto che sia stata confermata la somma estremamente ridotta di 500 mila euro destinata alle indennità della rete di Natura 2000 e che non sia dedicata, all'interno del PSR, una maggiore attenzione alla tutela e alla corretta gestione dei parchi e delle aree naturali protette. Come giustamente rileva la Commissione l'allocazione finanziaria su questo capitolo, corrispondente a meno dell'1% dei fondi complessivi, denota una scarsa attenzione da parte della Regione verso una risorsa così importante, anche ai fini dello sviluppo del turismo, e verso un patrimonio di grande valore naturalistico e culturale.

#### M13 – Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli.

Questa Misura, a cui sono ora destinati 43 milioni e mezzo, resta la forma di incentivazione più consistente utilizzata dal PSR regionale. Tale scelta è condivisibile se si considerano gli obiettivi declinati a sostegno della stessa: mantenimento di prati e pascoli per la conservazione della biodiversità e del paesaggio, salvaguardare i siti ad elevata valenza naturalistica, modulare le indennità compensative in base agli svantaggi naturali, produzione di sementi autoctone, promuovere pratiche agricole a basso impatto ambientale, mantenere carichi animali corretti, recuperare terreni marginali.

Di fatto, però, le iniziative proposte si preoccupano, giustamente, di favorire il sistema tradizionale fondovalle-alpeggio e di modulare le indennità in base agli svantaggi. Non vengono invece individuati i criteri che dovrebbero garantire la biodiversità, il paesaggio, la valenza naturalistica, le



sementi autoctone, mentre il basso impatto ambientale viene garantito solo attraverso il coefficiente di carico animale.

A questo proposito ben si giustifica il richiamo da parte della Commissione europea di voler individuare con maggiore precisione dei criteri che permettano la verificabilità e la controllabilità delle azioni rispetto agli obiettivi e ai risultati attesi.

#### **M8 – Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste.**

Considerata la finalità generale delle Misure relative alle aree forestali (garantire una corretta gestione del bosco), si condividono le osservazioni avanzate dalla Commissione circa la necessità che la previste cure colturali debbano fare riferimento a dei Piani di gestione. Da tali Piani dovrebbe infatti risultare in quale modo gli interventi proposti permetteranno di raggiungere l'effettiva riqualificazione del patrimonio naturale, la preservazione della biodiversità e l'aumento di valore delle aree forestali interessate dall'investimento.

#### **M10 – Pagamenti agro-climatico-ambientali.**

I pagamenti agricoli rappresentano, con la somma stanziata di 28 milioni e 300 mila euro, la seconda voce in ordine di importanza per l'utilizzo del PSR a livello regionale. E' quindi naturale che, da parte della Commissione, si richieda di dimostrare i benefici ambientali che si intendono raggiungere con questa misura. Così come è evidente che il mantenimento dei prati e pascoli di montagna non rappresenti, di per sé, una pratica meno inquinante rispetto all'abbandono.

In linea generale, condividiamo l'idea di voler salvaguardare il sistema della transumanza estiva in alpeggio, che serve per alleggerire il carico animale sul fondovalle e per mantenere una tradizione e una produzione di qualità. Tuttavia, come richiede la Commissione, va chiarito l'obiettivo ambientale: la salvaguardia della biodiversità e del paesaggio. E vanno individuati dei criteri di verificabilità e controllabilità più precisi rispetto alla semplice considerazione del carico animale. Soprattutto, va garantito che non vengano effettuati dei miglioramenti fondiari che, modificando la composizione floristica-vegetazionale e il paesaggio, conseguano di fatto un risultato opposto rispetto a quello desiderato.

I pagamenti legati al settore viticolo e frutticolo, considerato che si tratta dei settori che forse più garantiscono una resa economica a prescindere dai premi, è giusto che vengano ridotti. E' opportuno che la giustificazione di tali premi sia legata alla produzione integrata, ma anche ad una sensibile riduzione dei prodotti fitosanitari utilizzati, come peraltro richiesto anche dal Decreto Interministeriale 22 gennaio 2014 (Adozione del Piano nazionale per l'utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari). Se ne avvantaggerebbe anche la qualità dei prodotti.

#### **M7 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali.**

Premesso che, come detto in precedenza, siamo favorevoli al recupero delle strutture d'alpeggio, si esprime qualche timore che il finanziamento a tale attività sottragga dei fondi a scapito dei siti ad alto valore naturalistico che, insieme al recupero dei villaggi, costituiscono l'obiettivo primario di questa capitolo. Trattandosi, infatti, di una misura rivolta al patrimonio culturale e naturale e al paesaggio dovrebbe essere rivolta a delle esigenze più puntuali in tale settore, mentre la ristrutturazione degli alpeggi sembra poter rientrare piuttosto nella Misura degli investimenti per immobilizzazioni materiali (M4). Laddove, nella Misura 4, gli alpeggi risponderebbero alla richiesta della Commissione di aderire maggiormente alla priorità 2 (garantire la tutela dell'ambiente e del paesaggio), in termini di localizzazione geografica.

St. Christophe , 27 aprile 2015

La rappresentante delle associazioni ambientaliste  
Rosetta Bertoljn

